2. ORGANIZZAZIONE

2.1. L'assetto strutturale

L'assetto organizzativo dell'Istituto nel corso del 2009, per quanto riguarda gli Uffici centrali e regionali di livello dirigenziale generale, è quello (stabilito con la delibera commissariale n. 19 del 13 novembre 2008, modificata ed integrata con successiva n.34 del 18 dicembre 2008, alle quali ampio cenno è stato dedicato nel precedente referto) riportato nella tabella seguente.

	UFFICI CENTRALI		DIREZIONI REGIONALI
1	Struttura tecnico amministrativa del CIV	1	Piemonte/Valle d'Aosta
2	Organi Collegiali	2	Lombardia
3	Audit	3	Veneto
4	Pianificazione, budget e controllo di gestione	4	Emilia Romagna
5	Risorse umane	5	Toscana
6	Ragioneria e Finanza	6	Lazio
7	Organizzazione e Qualità (dal 1 luglio)	7	Campania/Molise
8	Sistemi informativi (dal 1 luglio)	8	Puglia/Basilicata
9	Comunicazione, studi e relazioni internazionali	9	Calabria
10	Approvvigionamenti e Provveditorato	10	Sicilia
11	Entrate	11	Sardegna
12	Posizione assicurativa e Rapporto con gli Enti		
13	Previdenza		
14	Welfare e Strutture sociali		
15	Credito, Investimenti e Patrimonio		

Al fine di adeguare il proprio assetto organizzativo ai posti di funzione dirigenziale di prima fascia gli uffici di livello dirigenziale generale sono stati ridotti, con determinazione presidenziale n.259 del 30 novembre 2010, da 26 a 24, tenuto conto che due dirigenti generali erano stati nominati componenti dell'Organismo indipendente di valutazione della performance.

A seguito di tale riduzione è stata disposta quella degli uffici centrali, passati quindi da 15 a 13 (mediante accorpamento di competenze), mentre non è stato variato il numero (pari a 11) delle direzioni regionali di livello dirigenziale generale.

All'ulteriore scopo di adeguare alla consistenza della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia il numero degli uffici di livello dirigenziale non generale, questi sono stati, con la medesima determinazione, fissati in complessivi 149, di cui 36 presso la Direzione generale e i restanti 113 ripartiti tra direzioni regionali ed uffici provinciali e interprovinciali.

2.2. Il controllo strategico

La relazione annuale redatta, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 286/1999, dal nucleo di valutazione e controllo strategico (NUVACOST) nel luglio 2009, ha preso in esame, in adesione a quanto richiesto dalle commissioni congiunte del CIV,

l'andamento, nella precedente consiliatura (nel quadriennio terminato nel 2008), dell'attività dell'Istituto, al fine di offrire ai relativi organi un quadro generale della "vita istituzionale" dell'INPDAP durante il predetto arco temporale.

Il NUVACOST ha in primo luogo analizzato le novità contenute nello schema di decreto attuativo della delega di cui alla L. 15/2009 (riguardo al D.Lgs. 150/2009 poi emanato vedasi quanto esposto nel prosieguo del presente paragrafo), sottolineando che da esse veniva valorizzata la funzione di valutazione e controllo strategico attraverso la previsione di un organismo indipendente di valutazione posto al servizio degli organi di indirizzo politico amministrativo.

Dopo aver definito, nella prospettiva delle emanande disposizioni normative ed in relazione agli obiettivi del Piano Industriale, i quattro indicatori di natura strategica dell'Istituto - di conformità (livelli di equilibrio istituzionale tra le linee di indirizzo e la programmazione), di congruenza (effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico), di scostamento (i risultati rispetto agli obiettivi prefissati), di qualità (l'efficacia percepita) - il Nucleo ha descritto in sintesi le linee di indirizzo del CIV nell'ambito delle tradizionali cinque aree di intervento (politiche istituzionali, organizzative, di bilancio, creditizie e sociali, patrimoniali), articolate nelle rispettive sottoaree.

Ha proceduto poi all'elaborazione di un nuovo modello di foglio condiviso nel quale, selezionati i principali obiettivi di consiliatura, sono stati ribaltati sul quadriennio i risultati di gestione, ed alla immissione all'interno del cruscotto direzionale, a suo tempo elaborato dalla struttura, di tutte le informazioni raccolte, effettuando infine un'analisi SWOT (diretta a valutare i punti di forza-Strenghts, debolezze-Weaknesses, opportunità-Opportunities, minacce-Threats) di tutte le aree, istituzionali e di autogoverno, sia una conclusiva analisi PEST (Political, Economic, Social and Technological analysis), volte a proporre alla valutazione degli organi di indirizzo politico amministrativo una piattaforma concettuale ai fini degli indirizzi, delle direttive e degli atti di alta amministrazione ad essi istituzionalmente spettanti.

Con la relazione del luglio 2009 si è conclusa l'attività del NUVACOST, essendo avvenuta, pochi mesi dopo, l'emanazione, legata alla delega di cui alla predetta L. 15/2009, del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150, in materia di ottimizzazione, misurazione, valutazione e trasparenza della performance delle pubbliche amministrazioni.

Il decreto delegato prevede, in particolare, la nomina da parte di ciascuna amministrazione (singolarmente o in forma associata) di un organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), al quale fanno capo: la valutazione e il controllo strategico, la validazione della performance organizzativa, la proposta di valutazione dei dirigenti di vertice, oltre a tutte le altre funzioni di garanzia e correttezza dei sistemi e dei processi di misurazione e valutazione sia organizzativa che individuale, nonché il monitoraggio riguardo al funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, sul cui stato l'OIV elabora una relazione annuale.

In attuazione di tale normativa il Presidente dell'INPDAP, con determinazione n.2 del 15 aprile 2010, adottata, previa intesa con il CIV e dopo aver acquisito il parere favorevole della CiVIT (Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, istituita dallo stesso decreto), ha provveduto a costituire, in forma collegiale l'OIV e a nominarne i tre componenti (un professore ordinario di economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche all'Università Bocconi, in qualità di presidente dell'organismo, e due dirigenti generali dell'INPDAP).

Con delibera commissariale n.183 del 28 aprile 2010 è stato poi definito il trattamento giuridico ed economico dei membri dell'OIV, prevedendosi, in particolare, per il relativo presidente, la durata dell'incarico (dall'1/5/2010 al 30/4/2013) e il connesso compenso annuo (€ 78.667).

Al professore universitario chiamato a presiedere l'OIV erano stati conferiti, nel corso del 2009, due incarichi da parte dell'Istituto, e precisamente, un primo, in virtù della delibera commissariale n.55 del 3 febbraio 2009, come consulente per l'elaborazione del Piano Industriale dell'INPDAP (per la durata dal 4/2 al 30/6/2009 ed il compenso di € 40.000) ed un secondo, oggetto della delibera commissariale n.127 del 10 novembre 2009, sempre come consulente, per supportare le attività collegate all'attuazione del Piano Industriale, verificare l'avanzamento dello stesso, nonché definire un piano strategico finalizzato all'attuazione del D.Lgs. 150/2009 (per la durata dal 23/11/2009 al 22/11/2010 ed un compenso di € 65.000). Quest'ultimo incarico è venuto a cessare, come previsto nella delibera commissariale di costituzione dell'OIV, a decorrere dal 1° maggio 2010, data in cui il predetto professore è stato nominato presidente dell'organismo.

2.3. L'attività di audit

Come già esposto nel precedente referto, il Servizio Ispettivo dell'Istituto è stato trasformato, a decorrere dal 1° gennaio 2008, nella Direzione Centrale Audit (in virtù della delibera del CdA n.548 del 2007).

Tale trasformazione ha comportato un'evoluzione metodologica dell'attività ispettiva (tradizionalmente strutturata quale verifica *ex post* e che la Direzione Centrale ha continuato a svolgere) in direzione del diverso sistema di controllo costituito dall'audit, fondato strategicamente su azioni preventive, allo scopo di prevenire e non soltanto correggere le eventuali irregolarità o inefficienze.

Secondo quanto comunicato dalla predetta Direzione, in risposta a specifica richiesta del magistrato, le attività della stessa nel 2009, oltre a quelle ordinarie di classica natura ispettiva, hanno avuto come obiettivo, nei primi mesi dell'anno, l'effettuazione di un audit sul macroprocesso Credito, per poi doversi conformare alle nuove priorità previste dal Piano Industriale deliberato a fine marzo dal Commissario straordinario e trasfuse nel relativo Piano operativo degli interventi approvato il 15 maggio dal Direttore generale.

In particolare, l'attività della Direzione Audit ha trovato collocazione nell'ambito del piano di intervento denominato "Misurazione e Valutazione delle performance", articolato essenzialmente in due obiettivi: "Analisi dei rischi associati ai processi che generano il maggior volume di contenzioso, nell'ottica di una riduzione di quest'ultimi" e "Miglioramento dell'efficienza dei sistemi di misurazione, controllo e valutazione".

Riguardo al primo obiettivo la Direzione ha svolto l'audit su tre processi legati alla generazione del contenzioso (Welfare, TFS e Pensioni), procedendo, dopo una prima fase propedeutica espletata con il contributo della Consulenza statistico attuariale e dell'Avvocatura interna, ad effettuare, nel dicembre 2009, 10 accessi presso direzioni regionali, provinciali/territoriali con sede in altrettanti capoluoghi di Regione.

Sulla base dell'analisi aggregata dei *report* ispettivi ricevuti la Direzione ha potuto individuare le aree e i fattori di rischio insiti nei tre macroprocessi per poi procedere alla valutazione, attualmente ancora in corso, dei rischi nell'ambito dei singoli processi-sottoprocessi lavorativi.

Sempre nell'ambito del Piano di intervento "Misurazione e Valutazione della Performance" è stata inoltre chiamata a svolgere un'attività di *risk assessment* con riguardo alla prestazione relativa alle vacanze studio ed ha quindi proceduto, nel

corso della stagione estiva 2009, ad effettuare visite, mediante i propri *Audit Manager*, presso 51 strutture all'estero e 19 in Italia.

Per quanto attiene al secondo obiettivo le azioni avviate dalla Direzione Audit hanno mirato sia a definire, in collaborazione con altre strutture centrali, un sistema di condivisione delle informazioni riguardo alle criticità prevalenti e anche la standardizzazione dei sistemi di monitoraggio, che a conseguire l'accreditamento presso il Sincert-Accredia (ente nazionale responsabile per l'accreditamento di taluni soggetti di controllo, attraverso l'accertamento della conformità ai requisiti istituzionali, organizzativi tecnici e morali stabiliti da norme tecniche consensuali e da altre prescrizioni applicabili). In relazione a quest'ultima finalità sono state dapprima effettuate analisi documentali per la definizione delle condizioni (concernenti la struttura organizzativa, i profili professionali, le modalità di espletamento degli Audit interni di qualità, la modulistica) necessarie per ottenere l'auspicato accreditamento, analisi cui hanno fatto seguito, nel corso dei primi sei mesi del 2010, una serie di accessi Audit presso varie strutture centrali e territoriali.

Nel 2009 la Direzione Centrale ha inoltre svolto la consueta attività ispettiva per l'esecuzione di test di conformità ed indagini conoscitive (verifiche mirate a seguito di specifico *input*) presso uffici centrali e periferici dell'Istituto, effettuando complessivamente 22 accessi presso altrettante strutture.

2.4. L'informatizzazione

Nel precedente referto ampio spazio è stato dedicato (con l'ausilio dei dati risultanti da un'approfondita indagine svolta dal Collegio dei sindaci) all'esposizione delle annose e non lineari vicende relative al processo di riorganizzazione e rinnovamento del sistema informativo dell'Istituto.

In questa sede è pertanto sufficiente rammentare che il c.d. "Programma di normalizzazione" di detto sistema era stato avviato con delibera del CdA adottata nel luglio 2004, che individuava come prioritaria una serie articolata di interventi riguardanti, in sintesi, il Sistema istituzionale e le relative procedure di produzione ed il Sistema di autogoverno, nonché gli ambienti tecnologici per i quali si riteneva necessario sia l'aggiornamento dell'hardware e del software con nuove tecnologie, che il potenziamento delle capacità elaborative.

Tali interventi, per la cui realizzazione, nell'arco di un triennio, era prevista una spesa complessiva di € 173 milioni, risultavano improntati dalla iniziale scelta

della modalità attuativa, costituita dal riuso di applicativi già in esercizio presso l'INPS.

A seguito di successive rimodulazioni ed integrazioni apportate al Programma con delibere del CdA nel maggio e giugno 2005 veniva prolungata la durata dello stesso e rideterminata, in complessivi € 237,2 milioni, la relativa spesa.

Gli oneri per il Sistema informativo hanno poi continuato lievitare negli anni (stante l'esigenza ravvisata dall'Istituto, anche in ragione di sopravvenute esigenze normative, di acquisire servizi aggiuntivi per assicurare il completamento del sistema) sino a raggiungere a tutto l'esercizio 2009 l'importo complessivo, in termini di impegni, di oltre € 559 milioni (ammontare cumulato della spesa corrente e di quella in conto capitale per il periodo 2004-2009), come si trae dalla relazione del collegio dei sindaci al consuntivo di detto esercizio.

In particolare, per quanto riguarda il 2009, va evidenziato che la spesa complessivamente impegnata per l'acquisto di servizi e per ulteriori investimenti nell'ambito del nuovo Sistema Informativo Normalizzato è risultata pari a € 108,6 milioni (€ 93,7 milioni nel 2008), di cui € 73,9 milioni di spesa corrente ed € 34,7 milioni di spesa in conto capitale.

Gli impegni di parte corrente hanno riguardato:

- le spese relative all'assistenza tecnico-specialistica e manutentiva, all'acquisto di software applicativi non inventariati ed alla trasmissione di dati, per un ammontare di € 57,2 milioni, in consistente crescita rispetto a quello dell'esercizio precedente (€ 47,2 milioni);
- le spese relative ai servizi di supporto organizzativo nelle fasi di rilascio degli applicativi e di messa in esercizio del nuovo sistema informativo, al call center e alla gestione sia dei servizi integrati di sicurezza sul lavoro che delle sale mediche (presso la Direzione generale dell'Istituto), per un ammontare di € 16,7 milioni, in diminuzione rispetto a quello del 2008 (€ 21,8 milioni).

La spesa in conto capitale, pari, come già indicato, a € 34,7 milioni e che ha registrato un cospicuo incremento rispetto a quella del 2008 (€ 24,6 milioni), si riferisce all'acquisto di hardware e prodotti software nonché di licenze d'uso software per la realizzazione dei progetti relativi allo Sviluppo e Manutenzione delle procedure istituzionali, alle Tecnologie, Sicurezza, Assistenza utenti, allo Sviluppo e Manutenzione delle procedure di autogoverno.

Le ingenti risorse finanziate per il SIN e l'allungamento dei tempi per la sua realizzazione sono stati reiteratamente oggetto di specifica attenzione da parte del

CIV, il quale ha giustamente sempre considerato il rinnovamento del sistema informativo dell'Istituto come un fondamentale obiettivo strategico, in ragione della sua valenza trasversale in tutti i campi istituzionali.

In particolare, le priorità strategiche fissate per l'anno 2009 dal CIV (con delibera n.314 del 2008) individuavano tra i principali obiettivi da perseguire: il completamento definitivo e l'avvio a regime del nuovo sistema; il monitoraggio costante dei progetti non ancora ultimati per evitare ulteriori slittamenti; il subentro delle risorse interne nella manutenzione degli applicativi del nuovo sistema, prevedendo, a tal fine, appositi percorsi di sviluppo professionale e formativo del personale; la radicale riduzione delle consulenze esterne limitandone il ricorso solo ai casi di assoluta necessità.

Nel corso del 2009 e dell'esercizio successivo il CIV si è poi pronunciato più volte, con gli atti di seguito elencati, in ordine alle problematiche concernenti lo stato di attuazione del progetto di informatizzazione generale dell'INPDAP:

- delibera n. 322 del 22 ottobre 2009, di approvazione delle linee di indirizzo per gli anni 2010-2012, con la quale sono state altresì definite per l'anno 2010 le priorità strategiche relative al sistema informativo, le quali ribadiscono la necessità che: venga assunto da professionalità interne il "governo" dell'informatica al fine di affrancare l'Istituto dal rischio che comporta la dipendenza dall'attività di società esterne; sia assicurata, entro il primo trimestre del 2010, l'effettiva messa in esercizio di tutte le funzionalità del SIN; si provveda a monitorare la funzionalità e l'adeguatezza degli applicativi, essendo state riscontrate a riguardo considerevoli criticità, comportanti, di *fatto, un decremento della produzione rispetto ad alcuni processi operativi;*
- ordine del giorno adottato in data 17 marzo 2010, avente ad oggetto "Direttive generali sul sistema informativo dell'Istituto", con il quale il CIV -preso atto delle criticità nell'attuazione del programma di informatizzazione evidenziate in apposito documento elaborato dal Nuvacost e nella relazione del Collegio dei sindaci relativa all'indagine dallo stesso svolta - ha impegnato gli organi di gestione: a dare puntuale e integrale attuazione alle reiterate linee di indirizzo strategiche in materia di informatica; ad assicurare, ai fini di un esercizio mirato delle funzioni di vigilanza demandate al CIV, i necessari e puntuali elementi di informazione sullo stato e l'evoluzione delle azioni intraprese nel settore informatico; ad informare sulle conseguenze, anche sotto il profilo delle responsabilità, del mancato raggiungimento degli obiettivi in materia

informatica, tenuto conto delle ingenti risorse economiche stanziate in bilancio;

- delibera n.331 del 29 luglio 2010, di approvazione del rendiconto generale dell'esercizio 2009, nella quale sono dettati specifici impegni per gli organi di gestione (vedasi il paragrafo n.6.3) e si richiama, con particolare evidenza, il giudizio del Collegio dei sindaci, espresso in sede di relazione al consuntivo, riguardo alla necessità, in ragione della costante crescita della spesa e di criticità riscontrate nell'attuazione del SIN, dell'adozione da parte dell'Istituto di ogni utile iniziativa ai fini sia della completa definizione del Sistema, anche sotto il profilo organizzativo e della dotazione delle risorse umane, che di un monitoraggio continuo per evidenziare le eventuali disfunzionalità, ed inoltre della valutazione dell'efficacia delle innovazioni introdotte.

Anche nell'aggiornare al 2013 le linee di indirizzo il CIV (con delibera n. 327 del 27 maggio 2010) ha dettato puntualmente per il 2011 le priorità strategiche relative al sistema informativo.

Da quanto sin qui esposto emerge chiaramente che la realizzazione del nuovo sistema informativo, ancora non pienamente conclusa nel 2009, è stata caratterizzata da una continua lievitazione della spesa, sino a toccare nell'anno predetto un ammontare complessivo più che raddoppiato rispetto a quello previsto nel 2004, e, in correlazione, dal dilatarsi dei tempi occorrenti per il suo definitivo completamento.

Ciò è addebitabile, come posto in evidenza nel precedente referto della Corte, al susseguirsi di atti programmatici e provvedimenti attuativi volti ad integrare e rimodulare il Programma iniziale, fortemente condizionato dalla scelta del riuso degli applicativi informatici INPS, con l'ovvia conseguenza di dover affidare la realizzazione del nuovo sistema informativo agli stessi soggetti industriali che avevano operato per detto ente previdenziale.

Pur nella considerazione che in progetti così complessi e di tali dimensioni e durata non possa totalmente escludersi il rischio, anche in ragione di esigenze via via sopravvenute, di un allungamento dei tempi di realizzazione e quindi di una crescita dei costi, né la necessità di dover ricorrere, in carenza di adeguate professionalità interne, all'attività di consulenza di soggetti esterni (nell'INPDAP chiamati a svolgere, in sostanza, funzioni di supervisione e impulso dell'intero processo di rinnovamento del Sistema), la Corte, condividendo i giudizi espressi dal Collegio dei sindaci e dal CIV, ritiene ormai indispensabile che vengano assicurati la

piena operatività di tutte le funzioni del nuovo sistema informativo e il continuo ed accurato monitoraggio degli applicativi in esercizio, nonché idonee soluzioni organizzative e mirati processi di formazione del personale dell'INPDAP ai fini della gestione dei servizi informatici.

2.5. Il contenzioso

L'INPDAP si avvale di una propria Avvocatura, articolata in un' Avvocatura centrale, che svolge anche l'attività di assistenza e consulenza per la Direzione Regionale del Lazio, e in Avvocature regionali o interregionali. Nel territorio di rispettiva competenza (coincidente con quello degli ex compartimenti) queste ultime assicurano la rappresentanza e difesa in giudizio dell'Istituto e provvedono a rendere le consulenze agli uffici ivi aventi sede.

A fronte di una dotazione organica di 51 unità risultano 47 gli avvocati in servizio a fine 2009, di cui 20 presso l'Avvocatura centrale ed i restanti presso le 12 Avvocature territoriali.

In relazione alle notizie richieste dal magistrato della Corte alla Direzione centrale Organi collegiali riguardo allo stato di operatività della nuova procedura informatica "Contenzioso INPDAP" (avviata nel secondo semestre 2009 e che ha sostituito la precedente procedura "TELEFORUM", con l'obiettivo di superare le carenze della banca dati da quest'ultima scaturite) la predetta Direzione ha comunicato che l'implementazione dei dati tramite la nuova procedura non risulta avere raggiunto una condizione ottimale, pur con un incremento della percentuale delle strutture che la utilizzano (circa il 65%).

Nel trasmettere i dati relativi al contenzioso per il 2009, pure richiesti dal magistrato, ha quindi rappresentato che la relativa raccolta era stata effettuata a mezzo di canali tradizionali (comunicazioni in via cartacea da parte delle strutture centrali e territoriali competenti).

Tanto premesso, si riportano qui di seguito i prospetti redatti dalla menzionata Direzione, ribadendo comunque la Corte le considerazioni, già espresse in precedenti referti, riguardo sia alla possibile incompletezza dei dati forniti dall'Istituto, stante il sistema di rilevazione ancora adottato, che al conseguente ostacolo ad una comparazione tra i dati dei vari esercizi, che sia fondata su elementi certi.

Ferme quindi restando tali considerazioni, può solo dirsi che dal raffronto tra i dati comunicati dall'Istituto ai fini del referto della Corte per l'esercizio 2008, ed ivi

esposti, e quelli contenuti nel prospetto che segue, risulta che nel 2009 è aumentato:

- il numero complessivo dei ricorsi aperti (passati da 10.051 a 11.693, con un incremento del 16,3%), per l'effetto combinato di una consistente crescita dei ricorsi proposti contro l'INPDAP (passati dai 7.987 a 10.045) e della riduzione di quelli promossi dall' l'Istituto (da 2.064 a 1.648);
- il numero complessivo dei ricorsi conclusi (da 8.789 a 9.558, con un incremento dell'8,7%), nell'ambito dei quali sono passati da 5.886 a 6.532 quelli con esito favorevole per l'Istituto e da 2.641 a 2.826 i ricorsi con esito sfavorevole, mentre una contrazione hanno registrato i ricorsi conclusi con transazione (da 262 a 200);
- il numero complessivo dei ricorsi trattati con il patrocinio diretto da parte INPDAP (da 10.494 a 11.109), mentre è solo lievemente variato il numero di quelli con il patrocinio di avvocati del libero foro, convenzionati con l'Istituto (da 198 a 201).

MATERIA	**Numero ricorsi aperti nel 2009**		**Numero ricorsi conclusi nel 2009 con esito:**			**Numero ricorsi patrocinati direttamente dall'INPDAP**	**Numero ricorsi affidati a legali esterni**
	Attore	**Convenuto**	**Favorevole**	**Sfavorevole**	**Transatti**		
Pensioni	1.100	8.168	5.374	2.239	135	8.893	73
TFR - TFS	85	959	634	242	14	871	30
Credito	37	32	3	8	2	53	10
Patrimonio	339	213	164	153	26	526	66
Personale	51	292	165	60	1	315	7
Entrate	18	163	121	97	21	257	1
Approvv. e Provv.	2	4	7	1	0	3	0
Varie	16	214	64	26	1	191	14
Totale	**1.648**	**10.045**	**6.532**	**2.826**	**200**	**11.109**	**201**

Riguardo al numero delle controversie pendenti a fine esercizio, complessive e ripartite per materia, è da precisare, in via preliminare, che i dati contenuti nel primo dei due prospetti seguenti non coincidono con quelli a suo tempo forniti dalla competente Direzione (39.160 controversie pendenti) e riportati, come già detto, nel referto della Corte per l'esercizio 2008.

Puntualizzata tale circostanza, in cui peraltro trovano conferma le precedenti considerazioni, si osserva che dal confronto tra i dati dei due prospetti si evince che nel 2009 è aumentata la massa delle controversie pendenti, passate da 35.396 nel 2008 a 37.531, pari queste ultime al risultato della sottrazione del numero dei ricorsi conclusi nel 2009, ammontanti, come già esposto, a 9.558, dalla somma dei giudizi pendenti a fine 2008 e dei ricorsi aperti nell'anno 2009 (complessivamente 47.089 controversie).

	Direzioni Regionali	Direzioni Centrali	Totale dati contenzioso pendenti al 31/12/2008
Pensioni	24.609	1.584	26.193
Previdenza	4.708	224	4.932
Credito	80	0	80
Patrimonio	1.465	2	1.467
Personale	98	1.903	2.001
Entrate	334	262	596
Varie	121	6	127
Totale	**31.415**	**3.981**	**35.396**

	Direzioni Regionali	Direzioni Centrali	Totale dati contenzioso pendenti al 31/12/2008
Pensioni	25.983	1.811	27.794
Previdenza	4.424	62	4.486
Credito	119	0	119
Patrimonio	2.858	0	2.858
Personale	109	1.363	1.472
Entrate	334	210	544
Approvv. e Provv.	1	0	1
Varie	257	0	257
Totale	**34.085**	**3.446**	**37.531**

Dai dati esposti nel successivo prospetto, confrontati con quelli relativi al 2008 (sempre quali forniti a suo tempo dall'Istituto), si ricava che nel 2009 è aumentato l'ammontare complessivo degli importi liquidati a carico della soccombenza con sentenza favorevole all'INPDAP (da 430,5 €/mila nel 2008 a € 553 €/mila), per effetto principalmente della crescita degli importi liquidati nei giudizi patrocinati dagli avvocati interni (da 64,7 €/mila nel 2008 a 190,9 €/mila), essendo rimasto pressoché stabile quello liquidato in controversie affidate ad avvocati esterni.

Risulta invece diminuito l'ammontare complessivamente liquidato con sentenza sfavorevole all'Istituto (da 2.214 €/mila nel 2008 a 1.303,7 €/mila), nell'ambito del quale si sono ridotti sia gli importi liquidati in cause con avvocati interni (da 682,1 a 291,8 €/mila) che quelli per i giudizi patrocinati da avvocati esterni (da 1.531,9 a 1.011,5 €/mila).

In crescita dal 2008 al 2009 risultano infine sia la spesa per incarichi a legali esterni (da 2.416,3 a 2.490,3 €/mila) che il numero delle cause a loro affidate (da 223 a 250).

Direzioni Centrali e Regionali	Importi liquidati a carico della soccombenza con sentenza favorevole all'INPDAP dal 01/01/2009 al 31/12/2009		Importi liquidati con sentenza sfavorevole all'INPDAP dal 01/01/2009 al 31/12/2009		Cause affidate a legali esterni dal 01/01/2009 al 31/12/2009	Importi di spesa per incarichi legali esterni dal 01/01/2009 al 31/12/2009
Patrocinio	**Avvocati esterni**	**Avvocati interni**	**Avvocati esterni**	**Avvocati interni**	**n°**	
Abruzzo	14.490,12	775,00	12.874,00	0	16	18.572,11
Basilicata	0	0	10.867,26	0	4	2.500,00
Calabria	10.172,5	3.102,00	39.335,51	0	10	106.870,27
Campania	29,225,07	16.035,44	123.639,19	37.189,52	7	520.297,03
Bolzano	0	2.400	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	1	1.055,38
Emilia Romagna	35.076,44	0	13.947,99	2.448,00	8	190.754,43
Friuli Venezia Giulia	19.551,74	0	0	15.929,73	0	2.120,12
Lazio	69.187,52	0	166.703,5	12.556,88	66	236.480,47
Liguria	0	600	2.500,00	0	3	8.418,98
Lombardia	11.975,11	1.450,00	185.250,22	15.355,00	20	275.557,48
Marche	28.744,36	12.908,38	52.068,45	4.360,00	4	47.421,11
Molise	0	0	3.148,11	0	1	5.123,92
Piemonte - Valle D'Aosta	1.978,25	2.000,00	1.054,99	0	6	43.463,62
Puglia	5.372,45	0	165.493,1	84.392,00	44	360.562,00
Sardegna	0	4.183,5	0	14.746,00	1	0
Sicilia	6.423,2	28.390,86	78.148,31	3.703,86	34	270.563,68
Toscana	27.387,05	4.672,75	53.265,75	47.675,54	12	40.400,55
Umbria	65.713,24	2.250	4.005,5	0	0	14.948,44
Veneto	25.042,52	23.045,55	23.182,11	0	7	84.037,27
Credito Inv. e Patrimonio	0	34.000,00	825,27	27.724,00	0	24.358,44
Entrate	0	0	0	0	0	0
Previdenza	0	500	0	3.901,42	0	28.497,78
Risorse umane	11,799,53	54.584,53	63.158,33	21.854,18	6	208.340,50
Approv. e Provveditorato	0	0	5.531,16	0	0	0
Welfare e Str. Sociali	0	0	6.489,51	0	0	0
Totale	**362.139,1**	**190.898,01**	**1.011.488,26**	**291.836,13**	**250**	**2.490.343,58**

Con riferimento alle materie oggetto di contenzioso primeggiano, come di consueto, le controversie in tema di prestazioni pensionistiche, con un aumento, quale emerge dal raffronto dei dati contenuti nel secondo e terzo prospetto, dei giudizi pendenti a fine anno (da 26.193 nel 2008 a 27.794). Seguono per consistenza gradatamente, ma con notevole distacco dai primi, quelli per vertenze relative alle prestazioni previdenziali, al patrimonio ed al personale.

In ordine a quest'ultima tipologia di vertenze la Direzione Centrale Risorse Umane ha rappresentato che nel 2009 si è registrata una modesta diminuzione per quelle attive (da 72 nel 2008 a 51) e un leggero incremento per le passive (da 188 a 220), molte delle quali concernenti pretese volte ad ottenere l'indennità per la

responsabilità di processo ex articoli 17 e 18 CCNL 1998-2001 o la retrodatazione della corresponsione della medesima.

Per quanto attiene infine allo stato del contenzioso tra l'INPDAP e numerosi avvocati interni, in tema di decorrenza della nuova disciplina sui criteri di determinazione degli onorari loro spettanti, ed al quale già si è fatto cenno nel precedente referto, la predetta Direzione ha dato notizia di aver conferito ad un avvocato esterno, nel febbraio 2010, l'incarico per la presentazione del ricorso innanzi alla Corte di Cassazione avverso la sentenza 2970/2008 della Corte di appello di Roma, reiettiva dell'impugnazione proposta dall'Istituto nei confronti della sentenza di primo grado che aveva ritenuto legittima la retroattività di tale disciplina.

2.6. Le consulenze

Nel 2009 la spesa relativa a "compensi per le consulenze esterne e le collaborazioni" (imputata sul capitolo 2.1.1.3.25, recante tale denominazione) ha registrato impegni per un importo complessivo di 560,2 €/mila, quasi dimezzato rispetto a quello dell'esercizio precedente (1.052 €/mila) per effetto soprattutto della diminuzione delle somme complessivamente impegnate per incarichi di consulenza relativi alla normalizzazione del sistema informativo (passate da 989 €/mila nel 2008 a 339 €/mila). Per il restante ammontare, pari a 221,1 €/mila, gli impegni nel 2009 si riferiscono ad una molteplicità di incarichi per collaborazioni coordinate e continuative nelle commissioni mediche operanti in diverse città ed a vari incarichi di consulenza, tra i quali possono menzionarsi, in ragione dell'entità del compenso annuo, oltre agli incarichi già segnalati (nel paragrafo n.2.2), quelli aventi ad oggetto: l'attività economico finanziaria a supporto del Presidente dell'Istituto (80 €/mila); la valorizzazione dei canali informativi istituzionali (60 €/mila), l'attività di portavoce del Presidente (50 €/mila) e quella di collaborazione con il medesimo (45 €/mila), la funzione di componente della struttura di controllo strategico (37 €/mila), come risulta dall'elenco delle consulenze e collaborazioni pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto.

Su altro capitolo (2.1.1.3.09, riguardante i "Compensi e onorari per commissioni e speciali incarichi") gravano, come indicato nella nota integrativa, le spese relative ad onorari dovuti per prestazioni professionali (perizie tecniche e spese notarili) e per la partecipazione a commissioni (di congruità e per procedure contrattuali).

Riguardo a tali spese, il cui ammontare complessivo ed articolato nelle varie voci viene esposto, raffrontandolo con quello del 2008, nella tabella seguente, il Collegio dei sindaci ha ribadito l'osservazione circa l'impossibilità, a causa della, giustamente rilevata, mancanza di elementi informativi da parte dell'Istituto, di operare una verifica in ordine al rispetto del limite previsto dall'art. 29 della L. 248/2006 e successive modificazioni per la spesa relativa agli organi collegiali ed altri organismi.

	Impegni 2008	**Impegni 2009**
Onorari professionisti (perizie tecniche)	321.479,22	533.092,71
Partecipazione a commissioni e gare	494.980,00	428.398,84
Onorari professionisti (spese notarili)	33.946,74	36.534,37
Totale impegnato	**850.450,96**	**998.025,92**

3. PERSONALE

3.1. La dotazione organica

Come già ampiamente esposto nel precedente referto l'Istituto - nell'intento di dare attuazione alle disposizioni normative recate dall'art.74 del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008, le quali imponevano (allo scopo della razionalizzazione degli assetti organizzativi della P.A. e del contenimento della relativa spesa) la riduzione delle dotazioni organiche sia dei dirigenti di prima e seconda fascia che del personale non dirigenziale – aveva adottato nel novembre e dicembre 2008 due delibere (n.18 e n.33, quest'ultima integrativa della prima) che prevedevano, tra l'altro, un regime transitorio (con scadenza al 31/12/2011) ai fini della definitiva realizzazione di quanto prescritto da tali disposizioni. A seguito delle indicazioni formulate riguardo ai menzionati provvedimenti commissariali dal Dipartimento della funzione pubblica e dal Ministero del lavoro veniva poi adottata una nuova delibera del Commissario straordinario (n.112 del 29/9/2009) con la quale, in ottemperanza a dette indicazioni, si stabiliva di realizzare i risparmi di spesa previsti dalla menzionata normativa entro il 31/12/2009 (anziché entro il 31/12/2011) e venivano disposte compensazioni tra gli organici dell'area C con quelli delle aree A e B, con conseguente determinazione della dotazione organica quale evidenziata nella tabella seguente.

Dotazione organica	(delibera 112 del 2009)
DIRIGENTI	
Dirigenti I fascia	26
Dirigenti II fascia	166
Totale Dirigenti	**192**
AREE PROFESSIONALI	
AREA C	4.165
AREA B	2.373
AREA A	66
Totale aree professionali	**6.604**
PROFESSIONISTI	
Avvocati	51
Consulenti statistico - attuariali	10
Consulenti tecnico - edilizi	30
Totale Professionisti	**91**
COMPARTO SCUOLA	
Dirigente scolastico	1
Docenti	18
Totale comparto scuola	**19**
TOTALE GENERALE	**6.906**

E' da segnalare che nel corso del 2010 la dotazione organica sopra esposta è stata modificata, con determinazione presidenziale n. 256 del 16 novembre 2010, adottata in attuazione dell'art.2 comma 8 bis del D. L. 194/2009, convertito in L.

25/2010, il quale ha stabilito che le pubbliche amministrazioni, contemplate nel già menzionato art.74, devono provvedere: a) ad apportare entro il 30 giugno 2010 un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche; b) a rideterminare le dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando un'ulteriore riduzione della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico di tale personale; in entrambi i casi la misura della riduzione deve essere non inferiore al 10% con riferimento ai posti risultanti dall'applicazione del predetto art.74.

La nuova dotazione organica stabilita con quest'ultimo provvedimento (nella quale non figura, come nelle precedenti, il Direttore generale) è riportata nella tabella che segue.

Dotazione organica	(Det. Presidenziale. n.256/2010)
DIRIGENTI	
Dirigenti I fascia	26
Dirigenti II fascia	149
Totale Dirigenti	**175**
AREE PROFESSIONALI	
Area C	3.778
Area B	2.127
Area A	10
Totale aree professionali	**5.915**
PROFESSIONISTI	
Avvocati	51
Consulenti statistico -attuariali	9
Consulenti tecnico-edili	28
Totale professionisti	**88**
COMPARTO SCUOLA	
Dirigente scolastico	1
Docenti	18
Totale comparto scuola	**19**
TOTALE GENERALE	**6.197**

In relazione all'organico fissato dalla delibera 112/2009 ed alla consistenza del personale inquadrato nel ruolo ad esaurimento risultano presenti al 31 dicembre 2009 n. 6.775 unità così ripartite (in parentesi vengono indicate le differenze rispetto al predetto organico): 182 dirigenti (a fronte dei 192 previsti), di cui 27 di prima fascia (+1) e 155 di seconda fascia (-11), 98 unità dell'area professionisti (con un'eccedenza di 7 unità, per effetto dell'inquadramento provvisorio nell'area, a seguito di sentenza della Corte di appello di Roma - sez. lavoro, di 13 consulenti tecnico-edilizi, già C3), 6.471 unità di personale delle aree professionali (-133 unità), 11 dipendenti del ruolo ad esaurimento (5 ispettori generali e 6 direttori di divisione), 13 unità (un dirigente scolastico e 12 docenti di ruolo), non appartenenti